



RASSEGNA STAMPA
STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY
ASSEMBLEA PROGRAMMATICA
SULLO SVILUPPO DELLE FILIERE AGRICOLE
DI QUALITÀ ECOLOGICA



INDICE RASSEGNA STAMPA

AGENZIE

14.09.2012

ANSA - AMBIENTE: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, SÌ A ECOAGRICOLTURA

ASCA - GREEN ECONOMY: "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER AGRICOLTURA AMICA AMBIENTE

ASCA - GREEN ECONOMY: SVILUPPO ECOAGRICOLTURA PER COMBATTERE PERDITA SUOLO

ADNKRONOS - SOSTENIBILITÀ: "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE (1)

ADNKRONOS - SOSTENIBILITÀ: "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE (2)

AGI - GREEN ECONOMY: CONFAGRICOLTURA, AL CENTRO SVILUPPO SOSTENIBILE (1)

AGI - GREEN ECONOMY: CONFAGRICOLTURA, AL CENTRO SVILUPPO SOSTENIBILE (2)

AGI ENERGIA - CONFAGRICOLTURA: AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

MF DOW JONES - AMBIENTE: "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER SVILUPPO FILIERE AGRICOLE

TMNews - AGRICOLTURA/CONFAGRICOLTURA: È CENTRALE PER SVILUPPO SOSTENIBILE

IL VELINO - GREEN ECONOMY, "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER AGRICOLTURA AMICA AMBIENTE

IL VELINO - GREEN ECONOMY, CONFAGRI: AGRICOLTURA AL CENTRO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRE - AGRICOLTURA. STATI GENERALI GREEN ECONOMY: COMBATTE PERDITA SUOLO

AGENPARL - GREEN ECONOMY: CONFAGRICOLTURA, RIBADIRE RUOLO CENTRALE AGRICOLTURA



QUOTIDIANI ONLINE

18.09.2012

IL TEMPO.IT - AGRICOLTURA, L'ECCELLENZA DELLA FILIERA GREEN ITALIANA ALL'ECOMONDO

IL MONDO.IT - AGRICOLTURA/CONFAGRICOLTURA: È CENTRALE PER SVILUPPO SOSTENIBILE

MILANO FINANZA - AMBIENTE "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER SVILUPPO FILIERE AGRICOLE

CATANIA OGGI.COM - SOSTENIBILITÀ, WORLD_IN_PROGRESS. UNA ROAD MAP IN TREDICI TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

ECQUO - QN - QUOTIDIANO NAZIONALE - MAI REGISTRATO PRIMA UN CLIMA COSÌ CALDO D'ESTATE, +1.03°C RISPETTO ALLA MEDIA

21.09.2012

LA REPUBBLICA.IT - BLOG - OLTRE L'AGRICOLTURA: LA BIOECONOMIA

SITI WEB

TGCOM 24 - MEDIASET - AMBIENTE: "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER SVILUPPO FILIERE AGRICOLE

WALL STREET ITALIA - AGRICOLTURA, L'ECCELLENZA DELLA FILIERA GREEN ITALIANA ALL'ECOMONDO

WALL STREET ITALIA - UNA ROAD MAP IN TREDICI TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

BORSA ITALIANA - AMBIENTE: ROAD MAP IN 13 TAPPE PER SVILUPPO FILIERE AGRICOLE

AGRICOLTURA NEWS - SOSTENIBILITÀ IN AGRICOLTURA: UNA ROAD MAP IN 13 TAPPE

CONFAGRICOLTURA - GREEN ECONOMY, CONFAGRICOLTURA ALL'ASSEMBLEA DEGLI STATI GENERALI: "AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

ECOO - GREEN ECONOMY, PROPOSTE PER L'AGRICOLTURA ALLEATA DELL'AMBIENTE

HELP CONSUMATORI - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: FARE AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

SPORTELLO CONSUMATORI - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: FARE AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE



WINE NEWS - 13 TAPPE PER METTERE L'AGRICOLTURA AL CENTRO DELLA TUTELA AMBIENTALE E FARNE LA LEVA DELLO SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY

GREENREPORT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: 13 PROPOSTE PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

RINNOVABILI.IT - VERSO UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

24 NOTIZIE.COM - AGRICOLTURA/ CONFAGRICOLTURA: E' CENTRALE PER SVILUPPO SOSTENIBILE

TERRE DEL VINO - NUOVO APPUNTAMENTO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY. PARTECIPA ALL'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SULLO SVILUPPO DELLE FILIERE AGRICOLE DI QUALITÀ ECOLOGICA

VINI E SAPORI.NET - GREEN ECONOMY, CONFAGRICOLTURA ALL'ASSEMBLEA DEGLI STATI GENERALI: "L'AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

TECNOCIVIS - VERSO GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

TEATRO NATURALE - GREEN ECONOMY. L'AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

CONSUMATORI ATTIVI - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: FARE AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

ALTERNATIVA SOSTENIBILE.IT - CLIMA: LA TERRA NON È MAI STATA COSÌ CALDA (+1.03°C)

CAMPANIA COLDIRETTI - CLIMA: MAI COSÌ CALDO D'ESTATE SULLA TERRA (+1,03°C)

PADANIA - GREEN ECONOMY: 'ROAD MAP ' IN 13 TAPPE PER AGRICOLTURA AMICA AMBIENTE

19.09.2012

IL SOSTENIBILE.IT - STATI GENERALI GREEN ECONOMY. AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

NEXTVILLE - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY, 13 PROPOSTE PER VALORIZZARE LE FILIERE AGRICOLE SOSTENIBILI

NANOPRESS AMBIENTE - GREEN ECONOMY, L'AGRICOLTURA COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

INFORMAZIONE.IT - AGRICOLTURA, L'ECCELLENZA DELLA FILIERA GREEN ITALIANA ALL'ECOMONDO

ECOLOGIAE - UNA ROAD MAP IN 13 PUNTI PER SVILUPPARE L'AGRICOLTURA ECO-FRIENDLY

STAFFETTA QUOTIDIANA - UNA ROAD MAP PER LE FILIERE AGRICOLE



CENTRO FORMAZIONE - UNA ROAD MAP PER LE FILIERE AGRICOLE

ARGAV - CONFAGRICOLTURA ALL'ASSEMBLEA DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY:
"AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

WISE SOCIETY - GREEN ECONOMY: L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE CON UNA ROAD MAP

24.09.2012

E-GAZETTE - TREDICI TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE. AL VIA LA ROAD MAP



AGENZIE



18.09.2012



AMBIENTE: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, SÌ A ECOAGRICOLTURA

18.09.2012

Varata road map per sviluppo filiere di qualità ecologica

(ANSA) - ROMA, 18 SET - Una road map in 13 tappe per valorizzare l'agricoltura nella tutela dell'ambiente e fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana. A mettere nero su bianco le proposte e' la settima assemblea programmatica sullo "sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica" che si e' svolta oggi a Roma in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, in programma a Rimini il 7 e l'8 novembre. I 13 obiettivi spaziano dalla rimozione degli ostacoli normativi alla promozione della multifunzionalità e della pluriattività nelle aree agricole, dall'arrestare il consumo del suolo agricolo al sostenere lo sviluppo delle agro-energie, dalla prevenzione alla messa in sicurezza del territorio.

Si punta poi alla tutela delle risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate, e all'introduzione di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro per favorire l'assunzione di giovani e sostenere l'acquisto dei prodotti green. "Contro la perdita di suolo l'unico antidoto e' fare piu' agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali", ha detto Stefano Masini, responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti. "Per questo occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità".



GREEN ECONOMY: "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER AGRICOLTURA AMICA AMBIENTE

18.09.2012

(ASCA) - Roma, 18 set - Tredici proposte in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura nella tutela dell'ambiente e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana. Sono quelle avanzate oggi a Roma nel corso della settima assemblea programmatica organizzata in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre.

Eccole : 1 - Rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere; 2 - Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale; 3 - Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni; 4 - Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate; 5 - Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle cosiddette grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate; 6 - Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green; 7 - Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative; 8 - Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio; 9 - Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi; 10 - Promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio; 11 - Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili; 12 - Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile; 13 - Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e



penetrare le nuove frontiere della criminalita' anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna. L'agricoltura biologica occupa oggi in Italia 48.000 persone e opera sul 9% di superficie coltivata; i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale vantano un export in crescita che raggiunge i 30 miliardi.



GREEN ECONOMY: SVILUPPO ECOAGRICOLTURA PER COMBATTERE PERDITA SUOLO

18.09.2012

(ASCA) - Roma, 18 set - La sostenibilita' dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale: l'obiettivo a fronte di risorse primarie, sempre piu' limitate e a rischio, e' quello di sfamare un numero crescente di persone (9 mld entro il 2050) con alimenti in quantita' sufficiente, sicuri e di qualita', riducendo gli sprechi, combattendo il degrado ambientale e salvaguardando la redditivita'.

All'agricoltura sostenibile e allo sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica e' stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. Il sistema agricolo italiano e' portatore di un modello di sostenibilita' e di qualita' legate a un territorio ammirato e imitato nel mondo. "Contro la perdita di suolo - ha dichiarato Stefano Masini, Responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica' - l'unico antidoto e' fare piu' agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identita' ed occupazionali.

Per questo - ha aggiunto - occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversita', preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identita'". Oggi sono molti i primati dell'agricoltura italiana: l'agricoltura biologica che occupa 48.000 persone e opera sul 9% di superficie coltivata; i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale con un export in crescita che raggiunge i 30 miliardi. Si puo' fare ancora di piu' coinvolgendo i cittadini e la societa' nel dare valore ai luoghi in cui si produce e nel costruire le misure di tutela dell'ambiente come insostituibile leva competitiva.



SOSTENIBILITA': ROAD MAP IN 13 TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE (1)

18.09.2012

E' quanto emerge in vista degli Stati Generali della Green Economy

Roma, 18 set. - (Adnkronos) - La sostenibilita' dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale. Per questo e' stata messa a punto una road map in 13 tappe per un'agricoltura amica dell'ambiente. All'agricoltura sostenibile e allo sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica e' stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. Contro la perdita di suolo, secondo Stefano Masini, responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica', "l'unico antidoto e' fare piu' agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identita' ed occupazionali". Per questo, "occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversita', preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identita'". Secondo la road map occorre: 1. Rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere; 2. Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale; 3. Promuovere la multifunzialita' e la pluriattivita' nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni; 4. Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversita' con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate. (segue)



SOSTENIBILITA': ROAD MAP IN 13 TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE (2)

18.09.2012

(Adnkronos) - E ancora: 5. Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle cosiddette grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate; 6. Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green; 7. Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative. 8. Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio; 9. Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi; 10. Promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio; 11. Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili; 12. Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile; 13. Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e penetrare le nuove frontiere della criminalità anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna.



GREEN ECONOMY: CONFAGRICOLTURA, AL CENTRO SVILUPPO SOSTENIBILE (1)

18.09.2012

(AGI) - Roma, 18 set. - "L'agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell'economia". Lo ha confermato l'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma nell'ambito dei lavori preparatori degli "Stati Generali della Green Economy", che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo-Keyenergy (7-11 novembre). Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell'agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro.



GREEN ECONOMY: CONFAGRICOLTURA, AL CENTRO SVILUPPO SOSTENIBILE (2)

18.09.2012

(AGI) - Roma, 18 set. - La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilita' economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo. "Il nostro settore - continua l'Organizzazione agricola - dovra' far fronte all'aumento della domanda di cibo, producendo di piu' con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualita' ecologica sempre piu' elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del 'made in Italy' nel mondo"."Una sfida - conclude Confagricoltura - che non riguarda solo l'agroalimentare, ma anche i nuovi obiettivi legati alla riduzione della dipendenza dalle risorse non rinnovabili, cosi' come all'adattamento ai cambiamenti climatici, al sequestro di carbonio da parte dei terreni agricoli, al miglioramento delle risorse forestali. Tutti percorsi che sono gia' stati avviati con decisione dall'agricoltura italiana e che e' intenzione degli agricoltori proseguire anche in futuro, nell'interesse delle loro imprese, dei consumatori e della salvaguardia del pianeta".



Efficienza Energetica

CONFAGRICOLTURA: AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

18.09.2012

(AGI) - Roma, 18 set. - "L'agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell'economia". Lo ha confermato l'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma nell'ambito dei lavori preparatori degli "Stati Generali della Green Economy", che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo-Keyenergy (7-11 novembre).

Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell'agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilità economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.



AMBIENTE: ROAD MAP IN 13 TAPPE PER SVILUPPO FILIERE AGRICOLE

18.09.2012

ROMA (MF-DJ)--All'agricoltura e allo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica è stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati generali della Green Economy, che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre 2012. Oggi sono molti i primati dell'agricoltura italiana: quella biologica occupa 48.000 persone e opera sul 9% della superficie coltivata; l'export è in crescita e raggiunge i 30 miliardi. Ma si può fare di più, coinvolgendo cittadini e società.

Sono 13 le proposte presentate, in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana. Anzitutto rimuovere gli ostacoli normativi che ritardano gli obiettivi di ecoefficienza delle filiere, preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, promuovere la funzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità, avviare un piano di infrastrutture per la stabilità del territorio. Inoltre, sarebbero necessarie delle misure creditizie e fiscali per l'assunzione di giovani nonché l'acquisto di prodotti green, misure per la prevenzione nell'uso delle risorse e per lo sviluppo delle agroenergie, salvaguardare l'uso della risorsa idrica, promuovere le pratiche per il sequestro di carbonio, costruire un quadro di regole per la comunicazione ai consumatori, promuovere l'agricoltura biologica e la salvaguardia delle aree rurali e migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo.

"Serve una piattaforma comune dove i diversi settori facciano proposte coerenti per lo sviluppo delle filiere agricole, per aumentare la forza di convincimento sul mondo economico e politico e per aiutare questo Paese a trovare e migliorare le vie per affrontare la crisi - ha dichiarato l'ex ministro Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile -. Diversi sono i temi centrali da affrontare: la perdita di reddito degli agricoltori insieme all'abbandono delle campagne, la carenza di manodopera in questi settori e quindi la possibilità di impegnare manodopera giovanile e la tutela della biodiversità dove si è ancora fatto ben poco. Tutti dicono che bisogna intervenire sull'economia reale ma - ha concluso Ronchi - poi si resta a dichiarazioni povere e generiche. Gli Stati generali della Green Economy possono riempire questo vuoto, con capacità operative e pratiche".



AGRICOLTURA/CONFAGRICOLTURA: E' CENTRALE PER SVILUPPO SOSTENIBILE

18.09.2012

Roma, 18 set. (TMNews) - "L' agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell' economia". Lo ha confermato l' assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma nell' ambito dei lavori preparatori degli "Stati Generali della Green Economy", che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo-Keyenergy dal 7 all' 11 novembre.

Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell' agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilità economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.

"Il nostro settore - continua l' Organizzazione agricola - dovrà far fronte all' aumento della domanda di cibo, producendo di più con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualità ecologica sempre più elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del ' made in Italy' nel mondo.

Una sfida - conclude Confagricoltura - che non riguarda solo l' agroalimentare, ma anche i nuovi obiettivi legati alla riduzione della dipendenza dalle risorse non rinnovabili, così come all' adattamento ai cambiamenti climatici, al sequestro di carbonio da parte dei terreni agricoli, al miglioramento delle risorse forestali. Tutti percorsi che sono già stati avviati con decisione dall' agricoltura italiana e che è intenzione degli agricoltori proseguire anche in futuro, nell' interesse delle loro imprese, dei consumatori e della salvaguardia del pianeta".



GREEN ECONOMY, ROAD MAP IN 13 TAPPE PER AGRICOLTURA AMICA AMBIENTE

18.09.2012

Roma, 18 SET (il Velino/AGV) - La sostenibilita' dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale: l'obiettivo a fronte di risorse primarie, sempre piu' limitate e a rischio, e' quello di sfamare un numero crescente di persone (9 mld entro il 2050) con alimenti in quantita' sufficiente, sicuri e di qualita', riducendo gli sprechi, combattendo il degrado ambientale e salvaguardando la redditivita'. All' agricoltura sostenibile e allo sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica e' stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell' ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal ministero dell' Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

Il sistema agricolo italiano e' portatore di un modello di sostenibilita' e di qualita' legate a un territorio ammirato e imitato nel mondo. "Contro la perdita di suolo - ha dichiarato Stefano Masini, Responsabile dell' area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro ' Sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica' - l' unico antidoto e' fare piu' agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identita' ed occupazionali. Per questo - ha aggiunto - occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversita', preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identita'".

Oggi sono molti i primati dell' agricoltura italiana: l' agricoltura biologica che occupa 48.000 persone e opera sul 9 per cento di superficie coltivata; i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale con un export in crescita che raggiunge i 30 miliardi. Si puo' fare ancora di piu' coinvolgendo i cittadini e la societa' nel dare valore ai luoghi in cui si produce e nel costruire le misure di tutela dell' ambiente come insostituibile leva competitiva.

Tra le 13 proposte in grado di incidere sulla valorizzazione dell' agricoltura nella tutela dell' ambiente e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana, quello di rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere; preservare la destinazione d' uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale; e promuovere la multifunzialita' e la pluriattivita' nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni.



il **VELINO.it**
Agenzia stampa Quotidiana Nazionale

GREEN ECONOMY, CONFAGRI: AGRICOLTURA AL CENTRO SVILUPPO SOSTENIBILE

18.09.2012

Roma, 18 SET (il Velino/AGV) - "L' agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell' economia". Lo ha confermato l' assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica, che si e' svolta oggi a Roma nell' ambito dei lavori preparatori degli "Stati Generali della Green Economy", che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo-Keyenergy (7-11 novembre).

Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell' agricoltura, come peraltro e' emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilita' economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.



AGRICOLTURA. STATI GENERALI GREEN ECONOMY: COMBATTE PERDITA SUOLO

18.09.2012

Sostenibilità sistemi produttivi alimentari è una sfida globale

(DIRE) Roma, 18 set. - "La sostenibilità dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale: l'obiettivo a fronte di risorse primarie, sempre più limitate e a rischio, e quello di sfamare un numero crescente di persone (9 mld entro il 2050) con alimenti in quantità sufficiente, sicuri e di qualità, riducendo gli sprechi, combattendo il degrado ambientale e salvaguardando la redditività".

All'agricoltura sostenibile e allo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica è stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. Il sistema agricolo italiano è portatore di un modello di sostenibilità e di qualità legate a un territorio ammirato e imitato nel mondo.

"Contro la perdita di suolo- dice Stefano Masini, Responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica'- l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali". Per questo "occorre promuovere filiere corte- aggiunge- tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità".



GREEN ECONOMY: CONFAGRICOLTURA, RIBADIRE RUOLO CENTRALE AGRICOLTURA

18.09.2012

(AGENPARI) - Roma, 18 set - "L'agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell'economia". Lo ha confermato l'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma nell'ambito dei lavori preparatori degli 'Stati Generali della Green Economy', che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo–Keyenergy (7-11 novembre).

Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell'agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilità economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.

"Il nostro settore – continua l'Organizzazione agricola - dovrà far fronte all'aumento della domanda di cibo, producendo di più con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualità ecologica sempre più elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del 'made in Italy' nel mondo".



QUOTIDIANI ONLINE



18.09.2012



Sostenibilità

AGRICOLTURA, L'ECCELLENZA DELLA FILIERA GREEN ITALIANA ALL'ECOMONDO

18.09.2012

Roma, 18 set. (Adnkronos) -Lo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica saranno il tema della settima Assemblea Nazionale che si svolgerà oggi nell'ambito degli Stati Generali della Green economy - organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green - che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi nell'ambito di Ecomondo. Il sistema agricolo italiano è portatore di un modello di sostenibilità e di qualità legate ad un territorio ammirato ed imitato nel mondo. La qualità agroalimentare italiana è certamente pregio organolettico, eccellenza salutistica, per il legame fondamentale con la dieta mediterranea, ma è anche capacità di evocare bellezze, culture e tradizioni ed espressione del saper fare e saper innovare. Tutto questo si esprime con il concetto di Made in Italy, che non indica un modello economico protezionistico ma una proiezione nel futuro di un grande sistema di valori.



IL MONDO.it

AGRICOLTURA/CONFAGRICOLTURA: E' CENTRALE PER SVILUPPO SOSTENIBILE

18.09.2012

"Stati Generali della Green Economy" a Rimini 7-11 novembre

Roma, 18 set. "L'agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell'economia". Lo ha confermato l'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma nell'ambito dei lavori preparatori degli "Stati Generali della Green Economy", che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo-Keyenergy dal 7 all'11 novembre.

Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell'agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilità economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.

"Il nostro settore - continua l'Organizzazione agricola - dovrà far fronte all'aumento della domanda di cibo, producendo di più con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualità ecologica sempre più elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del 'made in Italy' nel mondo. Una sfida - conclude Confagricoltura - che non riguarda solo l'agroalimentare, ma anche i nuovi obiettivi legati alla riduzione della dipendenza dalle risorse non rinnovabili, così come all'adattamento ai cambiamenti climatici, al sequestro di carbonio da parte dei terreni agricoli, al miglioramento delle risorse forestali. Tutti percorsi che sono già stati avviati con decisione dall'agricoltura italiana e che è intenzione degli agricoltori proseguire anche in futuro, nell'interesse delle loro imprese, dei consumatori e della salvaguardia del pianeta".



AMBIENTE: ROAD MAP IN 13 TAPPE PER SVILUPPO FILIERE AGRICOLE

18.09.2012

ROMA (MF-DJ)--All'agricoltura e allo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica è stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati generali della Green Economy, che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre 2012. Oggi sono molti i primati dell'agricoltura italiana: quella biologica occupa 48.000 persone e opera sul 9% della superficie coltivata; l'export è in crescita e raggiunge i 30 miliardi. Ma si può fare di più, coinvolgendo cittadini e società.

Sono 13 le proposte presentate, in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana. Anzitutto rimuovere gli ostacoli normativi che ritardano gli obiettivi di ecoefficienza delle filiere, preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, promuovere la funzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità, avviare un piano di infrastrutture per la stabilità del territorio. Inoltre, sarebbero necessarie delle misure creditizie e fiscali per l'assunzione di giovani nonché l'acquisto di prodotti green, misure per la prevenzione nell'uso delle risorse e per lo sviluppo delle agroenergie, salvaguardare l'uso della risorsa idrica, promuovere le pratiche per il sequestro di carbonio, costruire un quadro di regole per la comunicazione ai consumatori, promuovere l'agricoltura biologica e la salvaguardia delle aree rurali e migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo.

"Serve una piattaforma comune dove i diversi settori facciano proposte coerenti per lo sviluppo delle filiere agricole, per aumentare la forza di convincimento sul mondo economico e politico e per aiutare questo Paese a trovare e migliorare le vie per affrontare la crisi - ha dichiarato l'ex ministro Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile -. Diversi sono i temi centrali da affrontare: la perdita di reddito degli agricoltori insieme all'abbandono delle campagne, la carenza di manodopera in questi settori e quindi la possibilità di impegnare manodopera giovanile e la tutela della biodiversità dove si è ancora fatto ben poco. Tutti dicono che bisogna intervenire sull'economia reale ma - ha concluso Ronchi - poi si resta a dichiarazioni povere e generiche. Gli Stati generali della Green Economy possono riempire questo vuoto, con capacità operative e pratiche".



Catania Oggi  **com**
quotidiano

SOSTENIBILITA, WORLD_IN_PROGRESS. UNA ROAD MAP IN TREDICI TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

18.09.2012

Roma, 18 set. - (Adnkronos) - La sostenibilità dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale. Per questo è stata messa a punto una road map in 13 tappe per un'agricoltura amica dell'ambiente. All'agricoltura sostenibile e allo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica è stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

Contro la perdita di suolo, secondo Stefano Masini, responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica', "l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali".

Per questo, "occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità". Secondo la road map occorre:

1. Rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere;
2. Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale;
3. Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni;
4. Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate. E ancora:
5. Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle cosiddette grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate;
6. Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green;
7. Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative.
8. Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio;
9. Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi;
10. Promuovere le pratiche che



consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio; 11. Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili; 12. Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile; 13. Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e penetrare le nuove frontiere della criminalità anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna.



ecquo **QW** Quotidiano.net

MAI REGISTRATO PRIMA UN CLIMA COSÌ CALDO D'ESTATE, +1.03°C RISPETTO ALLA MEDIA

18.09.2012

Roma, 18 set. - (Adnkronos)- La temperatura media globale sulla terra durante l'estate 2012 è stata la più elevata mai registrata prima con un valore di ben 1,03 gradi celsius superiore alla media. Lo rende noto la Coldiretti in occasione dell'assemblea programmatica degli Stati Generali della Green Economy organizzata in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, sulla base dell'analisi dei dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (Noaa).

L'estate 2012 sorpassa così il precedente primato del 2010, mentre il 2011 scivola al quarto posto, dal lontano 1880 quando sono iniziate le rilevazioni. Secondo la Coldiretti, il record assoluto di quest'anno è la combinazione della seconda estate più calda (giugno-agosto) sulla terra nell'emisfero nord e della nona nell'emisfero sud con valori di temperatura eccezionali che si sono registrati negli Stati Uniti ed in Canada, nei paesi del sud e dell'est Europa, in Kazakistan e in Siberia dell'est. In Italia quella appena passata è stata la seconda estate più calda da 210 anni con un'anomalia di 2,32 gradi in più rispetto alla media, secondo i dati Isac Cnr.

Sul piano ambientale secondo il Noaa gli effetti del clima si sono fatti sentire con lo scioglimento record dei ghiacciai con l'estensione del ghiaccio negli oceani dell'emisfero nord che ha raggiunto il valore minimo da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1972 con una superficie ad agosto 2012 di 4,72 milioni di chilometri quadrati, ben il 38,46% in meno della media.

Sul piano produttivo, a preoccupare è il crollo record dei raccolti agricoli: la produzione mondiale di vino è stata di appena 256,1 milioni di ettolitri, il 6% in meno rispetto allo scorso anno; in Francia si stimano 44,1 milioni di ettolitri di vino con un calo medio del 14% rispetto allo scorso anno, anche per effetto del crollo del 26% per lo champagne; in Italia, il risultato della vendemmia è stimato pari a 40,5 milioni di ettolitri, in calo del 5%.

In Spagna la produzione è stimata in 35 milioni di ettolitri (-8,6%) e contribuisce a peggiorare il bilancio nell'Unione Europea dove si prevedono appena 147,9 milioni di ettolitri (-10%), un quantitativo mai registrato prima. Per quanto riguarda la produzione mondiale di cereali, secondo le ultime previsioni della Fao nel 2012 sarà intorno ai 2.295 milioni di tonnellate, 52 milioni di tonnellate in meno, un calo del 2,2%, rispetto al 2011.

Risultato dovuto soprattutto alla minore produzione di mais che si stima nel 2012 sarà di 864 milioni di tonnellate, 20 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2011. Colpa della



siccità che ha colpito Stati Uniti, i Balcani e il Mar Nero ed Europa dove la produzione stimata è di 58,1 milioni di tonnellate di mais per effetto del crollo in Italia (-30%), Ungheria e Romania.

Il risultato è stato una forte instabilità dei prezzi della materie prime agricole e con i rincari si prospetta una ripresa dell'inflazione. E' allarme anche per il commercio internazionale con il rischio di mancata consegna delle forniture con effetti drammatici nei paesi poveri e della sicurezza sociale in paesi come la Libia o l'Egitto dove si teme il ritorno della guerra del pane.

"Una situazione che conferma l'importanza che l'Italia difenda e valorizzi il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile in una situazione in cui già adesso circa la metà dei prodotti alimentari sono importati", dichiara il presidente della Coldiretti Sergio Marini.

Secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Eurobarometro, il 46% degli italiani è infatti preoccupato che la produzione di cibo non sia sufficiente a soddisfare il fabbisogno della popolazione anche per effetto del calo delle terre coltivate. La preoccupazione degli italiani è superiore a quella della media dei cittadini europei che si ferma al 43% anche se i più allarmati sono i greci con il 94%, i più colpiti dalla crisi tra gli europei.



21.09.2012



la Repubblica.it

Blog

OLTRE L'AGRICOLTURA: LA BIOECONOMIA

21.09.2012

In campo ambientale si parla molto di biologico e c'è un motivo: l'Italia è il primo produttore bio in Europa per numero di operatori (48 mila) e ci sono 1,1 milioni di ettari dedicati a queste colture (9% della superficie agricola). Si parla anche molto di prodotti della tradizione, e pure in questo caso c'è un motivo: abbiamo 243 Dop, Igp e Stg; oltre 4.600 specialità tradizionali regionali; 521 vini Doc, Docg e Igt.

Ma questa agricoltura di qualità, pur avendo trend positivi e uno stato generale di buona salute, può farcela da sola? I numeri raccontano un'altra storia. La superficie agricola utilizzata è passata dai 17,5 milioni di ettari del 1970 a meno di 13 milioni nel 2010: una perdita di quasi il 26% in quarant'anni. E' un declino netto che ha cause antiche (scarso appeal della vita dei campi, modesta redditività, concorrenza da parte di paesi con costi molto più bassi) e moderne (la pressione del cambiamento climatico).

Una proposta per invertire il trend viene dagli stati generali della green economy, organizzati dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, che si riuniranno il 7 e l'8 novembre a Rimini. Per il settore agricolo si parlerà di bioeconomia, cioè della produzione di risorse biologiche rinnovabili e della loro trasformazione – rifiuti compresi – in alimenti, mangimi, prodotti per il benessere, energia. I settori della UE potenzialmente interessati alla bioeconomia – si legge nei documenti preparatori -hanno un fatturato annuo di circa 2 mila miliardi di euro e offrono 22 milioni di posti di lavoro (il 9% della manodopera europea). Nel pieno della crisi economica il settore continua a crescere nel vecchio continente a un ritmo superiore al 7% annuo.

Questa è una formula interessante: difendere l'agricoltura andando oltre l'agricoltura. Cioè utilizzando l'intreccio con altre attività che possono riuscire a far quadrare i conti di un settore che altrimenti sembra destinato a una progressiva contrazione. Le filiere bioenergetiche e bio-chimiche possono coinvolgere soprattutto i terreni di tipo marginale o abbandonati dall'agricoltura, consentendone il recupero e la valorizzazione, sia in chiave economica che di sostenibilità ambientale. E alla difesa idrogeologica e delle basi paesaggistiche del turismo può finalmente cominciare ad essere assegnato un valore.



SITI WEB



18.09.2012



AMBIENTE: ROAD MAP IN 13 TAPPE PER SVILUPPO FILIERE AGRICOLE

18.09.2012

ROMA (MF-DJ)--All'agricoltura e allo sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica e' stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati generali della Green Economy, che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre 2012. Oggi sono molti i primati dell'agricoltura italiana: quella biologica occupa 48.000 persone e opera sul 9% della superficie coltivata; l'export e' in crescita e raggiunge i 30 miliardi. Ma si puo' fare di piu', coinvolgendo cittadini e societa'.

Sono 13 le proposte presentate, in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana. Anzitutto rimuovere gli ostacoli normativi che ritardano gli obiettivi di ecoefficienza delle filiere, preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, promuovere la funzionalita' e la pluriattivita' nelle aree agricole, tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversita', avviare un piano di infrastrutture per la stabilita' del territorio.

Inoltre, sarebbero necessarie delle misure creditizie e fiscali per l'assunzione di giovani nonche' l'acquisto di prodotti green, misure per la prevenzione nell'uso delle risorse e per lo sviluppo delle agroenergie, salvaguardare l'uso della risorsa idrica, promuovere le pratiche per il sequestro di carbonio, costruire un quadro di regole per la comunicazione ai consumatori, promuovere l'agricoltura biologica e la salvaguardia delle aree rurali e migliorare l'attenzione alla legalita' nel settore agricolo.

"Serve una piattaforma comune dove i diversi settori facciano proposte coerenti per lo sviluppo delle filiere agricole, per aumentare la forza di convincimento sul mondo economico e politico e per aiutare questo Paese a trovare e migliorare le vie per affrontare la crisi - ha dichiarato l'ex ministro Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile -. Diversi sono i temi centrali da affrontare: la perdita di reddito degli agricoltori insieme all'abbandono delle campagne, la carenza di manodopera in questi settori e quindi la possibilita' di impegnare manodopera giovanile e la tutela della biodiversita' dove si e' ancora fatto ben poco. Tutti dicono che bisogna intervenire sull'economia reale ma - ha concluso Ronchi - poi si resta a dichiarazioni povere e generiche. Gli Stati generali della Green Economy possono riempire questo vuoto, con capacita' operative e pratiche".



WALL STREET ITALIA

AGRICOLTURA, L'ECCELLENZA DELLA FILIERA GREEN ITALIANA ALL'ECOMONDO

18.09.2012

Roma, 18 set. (Adnkronos) -Lo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica saranno il tema della settima Assemblea Nazionale che si svolgerà oggi nell'ambito degli Stati Generali della Green economy - organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green - che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi nell'ambito di Ecomondo. Il sistema agricolo italiano è portatore di un modello di sostenibilità e di qualità legate ad un territorio ammirato ed imitato nel mondo. La qualità agroalimentare italiana è certamente pregio organolettico, eccellenza salutistica, per il legame fondamentale con la dieta mediterranea, ma è anche capacità di evocare bellezze, culture e tradizioni ed espressione del saper fare e saper innovare. Tutto questo si esprime con il concetto di Made in Italy, che non indica un modello economico protezionistico ma una proiezione nel futuro di un grande sistema di valori.



WALL STREET ITALIA

UNA ROAD MAP IN TREDICI TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

18.09.2012

Roma, 18 set. - (Adnkronos) - La sostenibilità dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale. Per questo è stata messa a punto una road map in 13 tappe per un'agricoltura amica dell'ambiente. All'agricoltura sostenibile e allo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica è stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

Contro la perdita di suolo, secondo Stefano Masini, responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica', "l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali".

Per questo, "occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità". Secondo la road map occorre:

1. Rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere;
2. Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale;
3. Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni;
4. Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate. E ancora:
5. Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle cosiddette grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate;
6. Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green;
7. Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative.
8. Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio;
9. Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi;
10. Promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di



carbonio; 11. Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili; 12. Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile; 13. Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e penetrare le nuove frontiere della criminalità anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna.



AMBIENTE: ROAD MAP IN 13 TAPPE PER SVILUPPO FILIERE AGRICOLE

18.09.2012

ROMA (MF-DJ)--All'agricoltura e allo sviluppo delle filiere agricole di qualita' ecologica e' stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati generali della Green Economy, che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre 2012.

Oggi sono molti i primati dell'agricoltura italiana: quella biologica occupa 48.000 persone e opera sul 9% della superficie coltivata; l'export e' in crescita e raggiunge i 30 miliardi. Ma si puo' fare di piu', coinvolgendo cittadini e societa'.

Sono 13 le proposte presentate, in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana. Anzitutto rimuovere gli ostacoli normativi che ritardano gli obiettivi di ecoefficienza delle filiere, preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, promuovere la funzionalita' e la pluriattivita' nelle aree agricole, tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversita', avviare un piano di infrastrutture per la stabilita' del territorio. Inoltre, sarebbero necessarie delle misure creditizie e fiscali per l'assunzione di giovani nonche' l'acquisto di prodotti green, misure per la prevenzione nell'uso delle risorse e per lo sviluppo delle agroenergie, salvaguardare l'uso della risorsa idrica, promuovere le pratiche per il sequestro di carbonio, costruire un quadro di regole per la comunicazione ai consumatori, promuovere l'agricoltura biologica e la salvaguardia delle aree rurali e migliorare l'attenzione alla legalita' nel settore agricolo.

"Serve una piattaforma comune dove i diversi settori facciano proposte coerenti per lo sviluppo delle filiere agricole, per aumentare la forza di convincimento sul mondo economico e politico e per aiutare questo Paese a trovare e migliorare le vie per affrontare la crisi - ha dichiarato l'ex ministro Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile -. Diversi sono i temi centrali da affrontare: la perdita di reddito degli agricoltori insieme all'abbandono delle campagne, la carenza di manodopera in questi settori e quindi la possibilita' di impegnare manodopera giovanile e la tutela della biodiversita' dove si e' ancora fatto ben poco. Tutti dicono che bisogna intervenire sull'economia reale ma - ha concluso Ronchi - poi si resta a dichiarazioni povere e generiche. Gli Stati generali della Green Economy possono riempire questo vuoto, con capacita' operative e pratiche".



Agricoltura *news*

SOSTENIBILITÀ IN AGRICOLTURA: UNA ROAD MAP IN 13 TAPPE

18.09.2012

In attesa degli Stati Generali della Green Economy, in programma a Rimini il 7 e 9 novembre prossimo, la settima assemblea programmatica “Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica” ha fissato alcuni importanti step a favore di un’agricoltura amica dell’ambiente.

Oggi sono molti i primati dell’agricoltura italiana: l’agricoltura biologica che occupa 48.000 persone e opera sul 9% della superficie coltivata; i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale, con un export in crescita che raggiunge i 30 miliardi, per esempio. Ma si può fare di più.

“Contro la perdita di suolo – ha dichiarato Stefano Masini, Responsabile dell’area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro ‘Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica’ – l’unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali. Per questo – ha aggiunto – occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità”.

Sono 13 le proposte che potranno incidere sulla valorizzazione dell’agricoltura nella tutela dell’ambiente:

- Rimuovere gli ostacoli normativi
- Preservare la destinazione d’uso e arrestare il consumo del suolo agricolo
- Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole
- Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità
- Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza
- Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali
- Affermare il valore della precauzione e della prevenzione
- Promuovere lo sviluppo delle agroenergie



- Salvaguardare l'uso della risorsa idrica
- Promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo
- Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore
- Promuovere l'agricoltura biologica
- Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo

L'obiettivo, a fronte di risorse primarie sempre più limitate e a rischio, è quello di sfamare un numero crescente di persone (9 miliardi entro il 2050) con alimenti in quantità sufficiente, sicuri e di qualità riducendo gli sprechi, combattendo il degrado ambientale e salvaguardando la redditività. La sfida è aperta.



GREEN ECONOMY, CONFAGRICOLTURA ALL'ASSEMBLEA DEGLI STATI GENERALI: "AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

18.09.2012

“L’agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell’economia”. Lo ha confermato l’assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma nell’ambito dei lavori preparatori degli “Stati Generali della Green Economy”, che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo–Keyenergy (7-11 novembre).

Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell’agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilità economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.

Il nostro settore – continua l’Organizzazione agricola - dovrà far fronte all’aumento della domanda di cibo, producendo di più con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualità ecologica sempre più elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del ‘made in Italy’ nel mondo”.

“Una sfida – conclude Confagricoltura – che non riguarda solo l’agroalimentare, ma anche i nuovi obiettivi legati alla riduzione della dipendenza dalle risorse non rinnovabili, così come all’adattamento ai cambiamenti climatici, al sequestro di carbonio da parte dei terreni agricoli, al miglioramento delle risorse forestali. Tutti percorsi che sono già stati avviati con decisione dall’agricoltura italiana e che è intenzione degli agricoltori proseguire anche in futuro, nell’interesse delle loro imprese, dei consumatori e della salvaguardia del pianeta”.



GREEN ECONOMY, PROPOSTE PER L'AGRICOLTURA ALLEATA DELL'AMBIENTE

18.09.2012

La **green economy** rappresenta una risorsa molto importante, specialmente se la consideriamo in una prospettiva futura. A Roma, in occasione dell'assemblea organizzata per la preparazione degli **Stati Generali della green economy**, sono state avanzate delle proposte molto interessanti, proprio per influire sullo sviluppo della **green economy italiana**. Gli Stati Generali della green economy si svolgeranno a Rimini il 7 e l'8 novembre. Intanto vengono avanzate delle ipotesi molto importanti per **valorizzare l'agricoltura** nel senso dello sviluppo della **tutela ambientale**. Andiamo nello specifico e vediamo quali sono le proposte avanzate a Roma.

E' stato chiesto di creare le infrastrutture necessarie per provvedere alla **stabilità del territorio**. Per raggiungere questo obiettivo è stato proposto di rimuovere tutti quegli ostacoli normativi, che non fanno altro che ritardare le misure per raggiungere l'**eco-efficienza delle filiere agricole**.

Una certa attenzione è stata riservata anche alle aree agricole, che dovrebbero essere rese multifunzionali, anche perché i **terreni agricoli** possono rappresentare una grande risorsa in termini di **biodiversità**. Fra le proposte in corso non è mancata la valorizzazione delle **agroenergie**, che possono essere sfruttate a sostegno dell'ambiente tramite impianti in grado di utilizzare i residui della **produzione agricola**.

Un altro aspetto importante preso in considerazione dalle proposte sulla green economy riguarda l'**agricoltura biologica**, importante non solo a livello ecologico, ma anche per incrementare l'occupazione giovanile. Puntando sulle attività della green economy, si può portare avanti un adeguato **sviluppo sostenibile**.



help
consumatori

STATI GENERALI GREEN ECONOMY: FARE AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

18.09.2012

Un'agricoltura amica dell'ambiente e del consumatore, che sia sostenibile – perché da qui al 2050 bisognerà sfamare 9 miliardi di persone nel mondo con alimenti sicuri e di qualità – e riduca gli sprechi, combattendo al tempo stesso il degrado ambientale. Tutto questo in un'ottica che veda nell'agricoltura una leva per lo sviluppo, specialmente in Italia, dove si contano diversi primati: l'agricoltura biologica occupa 48 mila persone e opera sul 9% di superficie coltivata; i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale hanno un export in crescita che raggiunge i 30 miliardi. È questo il contesto nel quale si è mossa l'Assemblea Programmatica "Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica", che si è tenuta in vista degli Stati generali della green economy. Questi si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

Dall'Assemblea sono scaturite 13 proposte che chiedono di valorizzare l'agricoltura italiana nella tutela dell'ambiente e di fare delle filiere agricole le leve di sviluppo della green economy. Si chiede così di rimuovere gli ostacoli normativi che ritardano la razionalizzazione delle filiere, di arrestare il consumo di suolo, di tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate. Ancora: si chiede di avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate. Bisogna salvaguardare l'uso dell'acqua. E si chiede di introdurre misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro per favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green. Fra le proposte, quella di "costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili".

Sostiene Stefano Masini, Responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica': "Contro la perdita di suolo l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali. Per questo occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità".



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: FARE AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

18.09.2012

Un'agricoltura amica dell'ambiente e del consumatore, che sia sostenibile – perché da qui al 2050 bisognerà sfamare 9 miliardi di persone nel mondo con alimenti sicuri e di qualità – e riduca gli sprechi, combattendo al tempo stesso il degrado ambientale. Tutto questo in un'ottica che veda nell'agricoltura una leva per lo sviluppo, specialmente in Italia, dove si contano diversi primati: l'agricoltura biologica occupa 48 mila persone e opera sul 9% di superficie coltivata; i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale hanno un export in crescita che raggiunge i 30 miliardi. È questo il contesto nel quale si è mossa l'Assemblea Programmatica "Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica", che si è tenuta in vista degli Stati generali della green economy. Questi si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

Dall'Assemblea sono scaturite 13 proposte che chiedono di valorizzare l'agricoltura italiana nella tutela dell'ambiente e di fare delle filiere agricole le leve di sviluppo della green economy. Si chiede così di rimuovere gli ostacoli normativi che ritardano la razionalizzazione delle filiere, di arrestare il consumo di suolo, di tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate. Ancora: si chiede di avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate. Bisogna salvaguardare l'uso dell'acqua. E si chiede di introdurre misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro per favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green. Fra le proposte, quella di "costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili".

Sostiene Stefano Masini, Responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica': "Contro la perdita di suolo l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali. Per questo occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità".

Wine News

13 TAPPE PER METTERE L'AGRICOLTURA AL CENTRO DELLA TUTELA AMBIENTALE, E FARNE LA LEVA DELLO SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY:

18.09.2012

L'Assemblea Programmatica sullo "Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica" mette nero su bianco le proprie proposte

Una road map in 13 tappe per valorizzare l'agricoltura nella tutela dell'ambiente, e fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana: a mettere nero su bianco le proposte è l'edizione n. 7 dell'assemblea programmatica sullo "sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica", di scena oggi a Roma, in vista degli Stati Generali della Green Economy, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, in programma il 7 e l'8 novembre a Rimini.

I 13 obiettivi spaziano dalla rimozione degli ostacoli normativi alla promozione della multifunzionalità e della pluriattività nelle aree agricole, dall'arrestare il consumo del suolo agricolo al sostenere lo sviluppo delle agro-energie, dalla prevenzione alla messa in sicurezza del territorio. Si punta poi alla tutela delle risorse naturali a garanzia della biodiversità, con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate, e all'introduzione di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro per favorire l'assunzione di giovani e sostenere l'acquisto dei prodotti green.

"Contro la perdita di suolo l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali. Per questo - spiega Stefano Masini, responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti - occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità".



greenreport.it

Economia ecologica

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: 13 PROPOSTE PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

18.09.2012

La settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione dell'iniziativa che si svolgerà a Rimini il 7 e 8 novembre nell'ambito di Ecomondo-Key Energy

La settima assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati generali della Green economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, ha affrontato il tema dell'agricoltura sostenibile e dello sviluppo delle filiere agricole di qualità. La sfida a livello globale è quella di sfamare un numero crescente di persone (nel 2050 le stime parlano di 9 miliardi) con alimenti in quantità adeguata, sicuri e di elevata qualità, riducendo gli sprechi, combattendo il degrado ambientale e al contempo salvaguardando la redditività. Questioni non da poco, considerando anche che le risorse primarie sono tra l'altro sempre più scarse, con l'unica risposta possibile che rimane quella di produrre avendo come "stella polare" quella della sostenibilità.

In questo contesto il sistema agricolo italiano potrebbe aspirare a diventare un modello, considerato che oggi l'agricoltura biologica occupa 48.000 persone e opera sul 9% di superficie coltivata, e i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale sono in crescita con un export che raggiunge i 30 miliardi. «Contro la perdita di suolo l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali -ha dichiarato Stefano Masini, responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica'- Per questo occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità».

La Coldiretti durante il suo intervento in cui ha riportato l'analisi dei dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) sul clima, ha evidenziato nel dettaglio gli effetti dei cambiamenti climatici sia a livello globale che per il nostro Paese, sulle produzioni agricole (ad esempio crollo delle produzioni di vino e cereali). «Una situazione che conferma l'importanza che l'Italia difenda e valorizzi il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile in una situazione in cui già adesso circa la metà dei prodotti alimentari sono importati» ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini.

Durante l'assemblea il gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica' ha avanzato 13 proposte (riportate di seguito) in grado di incidere sulla valorizzazione



dell'agricoltura nella tutela dell'ambiente e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana:

- 1 - Rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere;
- 2 - Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale;
- 3 - Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni;
- 4 - Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate;
- 5 - Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle cosiddette grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate;
- 6 - Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green;
- 7 - Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative;
- 8 - Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio;
- 9 - Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi;
- 10 - Promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio;
- 11 - Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili;



12 - Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile;

13 - Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e penetrare le nuove frontiere della criminalità anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna.



Rinnovabili.it 
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SULLE FONTI RINNOVABILI

Gli Stati Generali Green Economy

VERSO UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

18.09.2012

Dall'ultima Assemblea Programmatica "Una road map in 13 tappe per uno Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica"

(Rinnovabili.it) – “L'agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell'economia”. Questo il fulcro della VII Assemblea programmatica degli Stati generali della green economy. Riunito oggi a Roma, il gruppo di lavoro si è dedicato al tema dello sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, stilando anche questa volta la road map per rendere i campi italiani soluzione delle attuali sfide ambientali ed economiche. Risorse primarie sempre più limitate, perdita del suolo, biodiversità a rischio dati occupazionali preoccupanti sono solo alcuni dei problemi che un'agricoltura più sostenibile può aiutare ad affrontare, riducendo gli sprechi, combattendo il degrado ambientale e salvaguardando la redditività.

“L'unico antidoto - ha dichiarato Stefano Masini, Responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro 'Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica' – è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali. Per questo occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità”. Su questo fronte all'Italia non manca l'esperienza; solo il settore del biologico offre 48.000 posti di lavoro nel segmento agricolo e opera sul 9% di superficie coltivata.

“Il nostro settore – ha sottolineato Confagricoltura – dovrà far fronte all'aumento della domanda di cibo, producendo di più con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualità ecologica sempre più elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del 'made in Italy' nel mondo”. E per affrontarla nel migliore dei modi e accelerare l'avvento di una green economy a 360 ° che l'Assemblea ha stilato 13 proposte in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura nella tutela dell'ambiente.

1 – Rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere;



- 2 – Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale;
- 3 – Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni;
- 4 – Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate;
- 5 – Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle cosiddette grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate;
- 6 – Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green;
- 7 – Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative;
- 8 – Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio;
- 9 – Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi;
- 10 – Promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio;
- 11 – Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili;
- 12 – Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile;
- 13 – Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e penetrare le nuove frontiere della criminalità anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna.



AGRICOLTURA/ CONFAGRICOLTURA: E' CENTRALE PER SVILUPPO SOSTENIBILE

18.09.2012

Roma 18 set. (TMNews) - "L'agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell'economia". Lo ha confermato l'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma...



TerredelVino

NUOVO APPUNTAMENTO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY. PARTECIPA ALL'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SULLO SVILUPPO DELLE FILIERE AGRICOLE DI QUALITÀ ECOLOGICA

18.09.2012

Il 18 settembre dalle ore 9.00 alle ore 13.00, presso Palazzo Rospigliosi a Roma, sarà discussa la bozza di documento messa a punto nei mesi scorsi su potenzialità, ostacoli, politiche e misure necessarie per uno sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica.

La consultazione sul documento, alla cui stesura ha partecipato anche l'Associazione Nazionale Città del Vino, servirà a raccogliere osservazioni e contributi per la predisposizione del documento introduttivo agli Stati Generali della Green Economy che si terranno il 7 - 8 novembre a Rimini, Fiera di Ecomondo.

I lavori preparatori, promossi da un Comitato organizzatore composto da 39 organizzazioni di imprese in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, porteranno così all'elaborazione di una piattaforma programmatica per lo sviluppo di una green economy in Italia frutto di un processo aperto e partecipativo che vedrà il coinvolgimento di centinaia di esperti e rappresentanti del mondo delle imprese, delle forze politiche e della società civile.

E' quindi importante che a questo appuntamento partecipino amministrazioni locali e aziende del settore vitivinicolo ed agroalimentare, perché proposte e scelte strategiche siano condivise da tutti gli attori del sistema. L'accreditamento all'appuntamento del 18 settembre permetterà inoltre di continuare ad essere informati su tutte le prossime attività degli Stati Generali della Green Economy.



vini e sapori.net

GREEN ECONOMY, CONFAGRICOLTURA ALL'ASSEMBLEA DEGLI STATI GENERALI: "L'AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

18.09.2012

"L'agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell'economia".

Lo ha confermato l'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma nell'ambito dei lavori preparatori degli "Stati Generali della Green Economy", che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo-Keyenergy (7-11 novembre).

Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell'agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilità economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.

"Il nostro settore - continua l'Organizzazione agricola - dovrà far fronte all'aumento della domanda di cibo, producendo di più con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualità ecologica sempre più elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del 'made in Italy' nel mondo".

"Una sfida - conclude Confagricoltura - che non riguarda solo l'agroalimentare, ma anche i nuovi obiettivi legati alla riduzione della dipendenza dalle risorse non rinnovabili, così come all'adattamento ai cambiamenti climatici, al sequestro di carbonio da parte dei terreni agricoli, al miglioramento delle risorse forestali. Tutti percorsi che sono già stati avviati con decisione dall'agricoltura italiana e che è intenzione degli agricoltori proseguire anche in futuro, nell'interesse delle loro imprese, dei consumatori e della salvaguardia del pianeta".



Tecnocivis

VERSO GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

18.09.2012

Ripartiranno nel mese di settembre le tappe del processo di consultazione verso gli Stati Generali della Green Economy che si terranno a Rimini il 7 e 8 novembre 2012 nell'ambito della fiera internazionale "Ecomondo". L'iniziativa è stata promossa da un Comitato organizzatore composto da trentanove organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente.

Tutti sono invitati a partecipare apportando il proprio contributo di idee e proposte per costruire la piattaforma programmatica. Le prossime Assemblee Plenarie Tematiche, cui è possibile prendervi parte liberamente, sono le seguenti:

- 6 settembre 2012: "Sviluppo dei servizi ambientali" presso Palazzo Valentini – Sala di Liegro – Via IV Novembre 119/a – Roma registrati
- 14 settembre 2012: "Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili" presso Hotel Quirinale – Via Nazionale 7 – Roma registrati
- 18 settembre 2012: "Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica" presso Palazzo Rospigliosi – Via XXIV Maggio, 43 – Roma registrati
- 25 settembre 2012 "Sviluppo di una finanza e di un credito sostenibile per la green economy" presso Università Bocconi – Via Ferdinando Bocconi – Milano registrati

L'Assemblea prevede brevi interventi di apertura sulle tematiche principali, tenuti dai membri dei gruppi di lavoro, per permettere poi ampio spazio alla consultazione aperta ai partecipanti. I risultati saranno utilizzati per il documento finale da presentare agli Stati Generali.

E' possibile inoltre inviare commenti ed integrazioni ai documenti redatti dai gruppi di lavoro sugli otto settori strategici: ecoinnovazione; ecoefficienza, rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti; efficienza e risparmio energetico; fonti energetiche rinnovabili; servizi ambientali; sviluppo di una mobilità sostenibile; filiere agricole di qualità ecologica; finanza e credito sostenibili per la green economy.



TEATRO NATURALE

GREEN ECONOMY. L'AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

18.09.2012

“L’agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell’economia”. Lo ha confermato l’assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta oggi a Roma nell’ambito dei lavori preparatori degli “Stati Generali della Green Economy”, che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo–Keyenergy (7-11 novembre).

Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell’agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilità economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.

“Il nostro settore – continua l’Organizzazione agricola - dovrà far fronte all’aumento della domanda di cibo, producendo di più con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualità ecologica sempre più elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del ‘made in Italy’ nel mondo”.

“Una sfida – conclude Confagricoltura – che non riguarda solo l’agroalimentare, ma anche i nuovi obiettivi legati alla riduzione della dipendenza dalle risorse non rinnovabili, così come all’adattamento ai cambiamenti climatici, al sequestro di carbonio da parte dei terreni agricoli, al miglioramento delle risorse forestali. Tutti percorsi che sono già stati avviati con decisione dall’agricoltura italiana e che è intenzione degli agricoltori proseguire anche in futuro, nell’interesse delle loro imprese, dei consumatori e della salvaguardia del pianeta”.



Consumatori Attivi

STATI GENERALI GREEN ECONOMY: FARE AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

18.09.2012

Un'agricoltura amica dell'ambiente e del consumatore, che sia sostenibile – perché da qui al 2050 bisognerà sfamare 9 miliardi di persone nel mondo con alimenti sicuri e di qualità – e riduca gli sprechi, combattendo al tempo stesso il degrado ambientale. Tutto questo in un'ottica che veda nell'agricoltura una leva per lo sviluppo, specialmente in [...]



ALTERNATIVA SOSTENIBILE.IT

CLIMA: LA TERRA NON È MAI STATA COSÌ CALDA (+1.03°C)

18.09.2012

La temperatura media globale sulla terra durante l'estate 2012 è stata la più elevata mai registrata prima con un valore di ben 1,03 gradi celsius superiore alla media. Lo ha reso noto la Coldiretti in occasione dell'Assemblea programmatica degli Stati Generali della Green Economy organizzata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, sulla base dell'analisi dei dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA).

Uno studio che - sottolinea la Coldiretti - evidenzia una accelerazione nei cambiamenti climatici in atto sulla terra con l'estate 2012 che sorpassa il precedente primato del 2010 mentre il 2011 scivola al quarto posto, dal lontano 1880 quando sono iniziate le rilevazioni. Il record assoluto di quest'anno è la combinazione - spiega la Coldiretti - della seconda estate più calda (giugno-agosto) sulla terra nell'emisfero nord e della nona nell'emisfero sud con valori di temperatura eccezionali che si sono registrati negli Stati Uniti ed in Canada, nei paesi del sud e dell'est Europa, in Kazakistan e in Siberia dell'est. L'anomalia - sottolinea la Coldiretti - è solo leggermente meno evidente se si considera la media combinata delle temperature della terraferma con quella degli oceani che si classifica "solo" al terzo posto tra le più alte di sempre. La tendenza al surriscaldamento - continua la Coldiretti - è evidente anche in Italia dove l'estate si è classificata al secondo posto tra le più calde da 210 anni facendo registrare un'anomalia di 2,32 gradi in più rispetto alla media, secondo Isac Cnr. Sul piano ambientale secondo il NOAA gli effetti del clima si sono fatti sentire con lo scioglimento record dei ghiacciai con l'estensione del ghiaccio negli oceani dell'emisfero nord che ha raggiunto il valore minimo da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1972 con una superficie ad agosto 2012 di 4,72 milioni di chilometri quadrati, ben il 38,46 per cento in meno della media.

A preoccupare sul piano produttivo è stato invece il crollo record dei raccolti agricoli. La vendemmia non è mai stata così avara e la produzione mondiale di vino è scesa ai minimi da quando sono iniziate le rilevazioni con appena 256,1 milioni di ettolitri, il 6 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Il record negativo è il risultato dei crolli nei raccolti fatti registrare in Francia dove - sottolinea la Coldiretti - si stimano 44,1 milioni di ettolitri di vino con un calo medio del 14 per cento rispetto allo scorso anno, anche per effetto del crollo del 26 per cento per lo champagne mentre in Italia, a causa del caldo torrido e della siccità, il risultato della vendemmia è stimato pari a 40,5 milioni di ettolitri, in calo del 5 per cento. A rendere ancora più negativo il quadro è la situazione in Spagna dove la produzione è stimata in 35 milioni di ettolitri (- 8,6 per cento) e contribuisce a peggiorare il bilancio nell'Unione Europea dove si prevedono appena 147,9 milioni di ettolitri (-10 per cento), un quantitativo mai registrato prima. Non va meglio - continua la Coldiretti - per i raccolti di cereali la cui produzione mondiale, secondo le ultime previsioni della Fao, nel 2012 sarà intorno ai 2295 milioni di tonnellate, 52 milioni di tonnellate in meno, un calo del



2,2, rispetto al 2011. Questo ribasso riflette soprattutto la minore produzione di mais che si stima nel 2012 sarà di 864 milioni di tonnellate, 20 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2011 a causa della siccità nelle campagne che hanno colpito gli Stati Uniti, i Balcani e il Mar Nero, ma anche l'Europa dove la produzione stimata è di 58,1 milioni di tonnellate di mais per effetto del crollo in Italia (-30 per cento), Ungheria e Romania.

Il risultato è stato una forte instabilità dei prezzi della principali materie prime agricole che stanno provocando - sostiene la Coldiretti - effetti sui mercati internazionali dove con i rincari si prospetta una ripresa dell'inflazione, ma è allarme anche per il commercio internazionale con il rischio di mancata consegna delle forniture con effetti drammatici - afferma la Coldiretti - sul piano della disponibilità di cibo nei paesi poveri e della sicurezza sociale in paesi come la Libia o l'Egitto dove si teme il ritorno della guerra del pane. "Una situazione che conferma l'importanza che l'Italia difenda e valorizzi il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile in una situazione in cui già adesso circa la metà dei prodotti alimentari sono importati", sostiene il presidente della Coldiretti Sergio Marini Il 46 per cento degli italiani è infatti preoccupato che la produzione di cibo non sia sufficiente a soddisfare il fabbisogno della popolazione anche per effetto del calo delle terre coltivate, secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Eurobarometro. La preoccupazione degli italiani - conclude la Coldiretti - è superiore a quella della media dei cittadini europei che si ferma al 43 per cento anche se i più allarmati sono i greci con il 94 per cento, i più colpiti dalla crisi tra gli europei.

CAMPANIA.COLDIRETTI.IT

CLIMA: MAI COSI' CALDO D'ESTATE SULLA TERRA (+1.03°C)

18.09.2012

La temperatura media globale sulla terra durante l'estate 2012 è stata la piu' elevata mai registrata prima con un valore di ben 1,03 gradi celsius superiore alla media. Lo ha reso noto la Coldiretti in occasione dell'Assemblea programmatica degli Stati Generali della Green Economy organizzata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, sulla base dell'analisi dei dati del National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA). Uno studio che - sottolinea la Coldiretti - evidenzia una accelerazione nei cambiamenti climatici in atto sulla terra con l'estate 2012 che sorpassa il precedente primato del 2010 mentre il 2011 scivola al quarto posto, dal lontano 1880 quando sono iniziate le rilevazioni. Il record assoluto di quest'anno è la combinazione - spiega la Coldiretti - della seconda estate piu' calda (giugno-agosto) sulla terra nell'emisfero nord e della nona nell'emisfero sud con valori di temperatura eccezionali che si sono registrati negli Stati Uniti ed in Canada, nei paesi del sud e dell'est Europa, in Kazakistan e in Siberia dell'est. L'anomalia - sottolinea la Coldiretti - è solo leggermente meno evidente se si considera la media combinata delle temperature della terraferma con quella degli oceani che si classifica "solo" al terzo posto tra le piu' alte di sempre. La tendenza al surriscaldamento - continua la Coldiretti - è evidente anche in Italia dove l'estate si è classificata al secondo posto tra le piu' calde da 210 anni facendo registrare un'anomalia di 2,32 gradi in piu' rispetto alla media, secondo Isac Cnr.

Sul piano ambientale secondo il NOAA gli effetti del clima si sono fatti sentire con lo scioglimento record dei ghiacciai con l'estensione del ghiaccio negli oceani dell'emisfero nord che ha raggiunto il valore minimo da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1972 con una superficie ad agosto 2012 di 4,72 milioni di chilometri quadrati, ben il 38,46 per cento in meno della media. A preoccupare sul piano produttivo è stato invece il crollo record dei raccolti agricoli. La vendemmia non è mai stata così avara e la produzione mondiale di vino è scesa ai minimi da quando sono iniziate le rilevazioni con appena 256,1 milioni di ettoltri, il 6 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Il record negativo è il risultato dei crolli nei raccolti fatti registrare in Francia dove - sottolinea la Coldiretti - si stimano 44,1 milioni di ettoltri di vino con un calo medio del 14 per cento rispetto allo scorso anno, anche per effetto del crollo del 26 per cento per lo champagne mentre in Italia, a causa del caldo torrido e della siccità, il risultato della vendemmia è stimato pari a 40,5 milioni di ettoltri, in calo del 5 per cento. A rendere ancora piu' negativo il quadro è la situazione in Spagna dove la produzione è stimata in 35 milioni di ettoltri (- 8,6 per cento) e contribuisce a peggiorare il bilancio nell'Unione Europea dove si prevedono appena 147,9 milioni di ettoltri (-10 per cento), un quantitativo mai registrato prima. Non va meglio - continua la Coldiretti - per i raccolti di cereali la cui produzione mondiale, secondo le ultime previsioni della Fao, nel 2012 sarà intorno ai 2295 milioni di tonnellate, 52 milioni di tonnellate in meno, un calo del 2,2, rispetto al 2011. Questo ribasso riflette soprattutto la minore



produzione di mais che si stima nel 2012 sarà di 864 milioni di tonnellate, 20 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2011 a causa della siccità nelle campagne che hanno colpito gli Stati Uniti, i Balcani e il Mar Nero, ma anche l'Europa dove la produzione stimata è di 58,1 milioni di tonnellate di mais per effetto del crollo in Italia (-30 per cento), Ungheria e Romania.

Il risultato è stato una forte instabilità dei prezzi delle principali materie prime agricole che stanno provocando - sostiene la Coldiretti - effetti sui mercati internazionali dove con i rincari si prospetta una ripresa dell'inflazione, ma è allarme anche per il commercio internazionale con il rischio di mancata consegna delle forniture con effetti drammatici - afferma la Coldiretti - sul piano della disponibilità di cibo nei paesi poveri e della sicurezza sociale in paesi come la Libia o l'Egitto dove si teme il ritorno della guerra del pane. "Una situazione che conferma l'importanza che l'Italia difenda e valorizzi il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile in una situazione in cui già adesso circa la metà dei prodotti alimentari sono importati", sostiene il presidente della Coldiretti Sergio Marini. Il 46 per cento degli italiani è infatti preoccupato che la produzione di cibo non sia sufficiente a soddisfare il fabbisogno della popolazione anche per effetto del calo delle terre coltivate, secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Eurobarometro. La preoccupazione degli italiani - conclude la Coldiretti - è superiore a quella della media dei cittadini europei che si ferma al 43 per cento anche se i più allarmati sono i greci con il 94 per cento, i più colpiti dalla crisi tra gli europei.



PADANIA.ORG

GREEN ECONOMY: "ROAD MAP" IN 13 TAPPE PER AGRICOLTURA AMICA AMBIENTE

18.09.2012

(ASCA) - Roma, 18 set - Tredici proposte in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura nella tutela dell'ambiente e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana. Sono quelle avanzate oggi a Roma nel corso della settima assemblea programmatica...



19.09.2012



STATI GENERALI GREEN ECONOMY- AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE

19.09.2012

La sostenibilità dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale: l'obiettivo a fronte di risorse primarie, sempre più limitate e a rischio, è quello di sfamare un numero crescente di persone (9 mld entro il 2050) con alimenti in quantità sufficiente, sicuri e di qualità, riducendo gli sprechi, combattendo il degrado ambientale e salvaguardando la redditività. All'agricoltura sostenibile e allo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica è stata dedicata la settimana assemblea programmatica organizzata oggi in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo-Key Energy, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. Il sistema agricolo italiano è portatore di un modello di sostenibilità e di qualità legate a un territorio ammirato e imitato nel mondo.

“Contro la perdita di suolo – ha dichiarato Stefano Masini, Responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro ‘Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica’ – l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità ed occupazionali. Per questo – ha aggiunto – occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità”.

Oggi sono molti i primati dell'agricoltura italiana: l'agricoltura biologica che occupa 48.000 persone e opera sul 9% di superficie coltivata; i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale con un export in crescita che raggiunge i 30 miliardi. Si può fare ancora di più coinvolgendo i cittadini e la società nel dare valore ai luoghi in cui si produce e nel costruire le misure di tutela dell'ambiente come insostituibile leva competitiva.

Ecco le 13 proposte in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura nella tutela dell'ambiente e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana:

1 – Rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere;

2 – Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale;



- 3 – Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni;
- 4 – Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate;
- 5 – Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle cosiddette grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate;
- 6 – Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green;
- 7 – Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative;
- 8 – Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio;
- 9 – Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi;
- 10 – Promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio;
- 11 – Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili;
- 12 – Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile;
- 13 – Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e penetrare le nuove frontiere della criminalità anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna.



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY, 13 PROPOSTE PER VALORIZZARE LE FILIERE AGRICOLE SOSTENIBILI

19.09.2012

di Emiliano Angelelli

Si è tenuta ieri 18 settembre, a Roma, presso Palazzo Rospigliosi, l'assemblea programmatica degli Stati generali della Green economy dedicata allo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica. L'iniziativa rientra nell'ambito di una serie di incontri di settore che porteranno il 7 e l'8 novembre prossimi, agli Stati generali della Green economy, che si terranno presso la fiera Ecomondo-Key Energy, a Rimini.

Gli indirizzi della politica comunitaria verso la multifunzionalità di un'agricoltura che diventa anche un fattore di cura e gestione del territorio, il peso crescente dell'agricoltura biologica e lo sviluppo delle agroenergie rinnovabili, stanno attribuendo una forte e strategica valenza ambientale a questo settore. E' per questo motivo che il tema è stato inserito all'interno di questa serie di incontri dedicati ai diversi comparti della green economy.

L'assemblea, tenuta dai membri dei gruppi di lavoro ma aperta anche alla consultazione dei partecipanti, è stata anche l'occasione per presentare 13 proposte in grado di incidere sulla valorizzazione dell'agricoltura nella tutela dell'ambiente e di fare delle filiere agricole le leve dello sviluppo della green economy italiana:

1. Rimuovere gli ostacoli normativi, che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere;
2. Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale;
3. Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese agricole la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni;
4. Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate;
5. Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle cosiddette grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate;



6. Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green;
7. Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative;
8. Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio;
9. Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi
10. Promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio;
11. Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili;
12. Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile;
13. Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e penetrare le nuove frontiere della criminalità anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna.

Per quello che riguarda il punto due, ovvero il consumo di suolo agricolo, proprio in questi giorni arrivano dal governo delle proposte confortanti. Il 14 settembre scorso, infatti, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un Ddl, proposto dal Ministero delle Politiche agricole, che si pone come obiettivo la lotta alla cementificazione attraverso la fissazione, da parte di apposito Dm interministeriale, di un limite massimo alla edificabilità dei terreni agricoli, sotto forma di vincolo alla possibilità di modificare gli strumenti urbanistici vigenti. Pertanto, non potranno essere modificate le destinazioni già fissate in tali piani (per maggiori info vedi Riferimenti). Vi ricordiamo infine che la prossima assemblea programmatica degli Stati Generali della Green economy è prevista per il 25 settembre prossimo e sarà dedicata alla finanza e al credito sostenibile.



NanoPress Ambiente

GREEN ECONOMY, L'AGRICOLTURA COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

19.09.2012

La **green economy** può beneficiare dell'**agricoltura**, che si rivela un'attività importante, per poter far avanzare anche in Italia lo **sviluppo sostenibile**. A tal proposito, in preparazione degli **Stati Generali della green economy**, a Roma sono state presentate delle interessanti proposte, per valorizzare in modo pieno l'agricoltura a sostegno dell'ambiente, con un'attenzione particolare all'agricoltura biologica.



informazione.it

AGRICOLTURA, L'ECCELLENZA DELLA FILIERA GREEN ITALIANA ALL'ECOMONDO

19.09.2012

Roma, 18 set. (Adnkronos) -Lo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica saranno il tema della settima Assemblea Nazionale che si svolgerà oggi nell'ambito degli Stati Generali della Green economy - organizzati dal Ministero dell'Ambiente e...



UNA ROAD MAP IN 13 PUNTI PER SVILUPPARE L'AGRICOLTURA ECO-FRIENDLY

19.09.2012

Data la fondamentale importanza dello sviluppo di un'agricoltura maggiormente eco-friendly a livello globale, in occasione dell'assemblea degli Stati generali della Green Economy che si terrà a Rimini il 7 e l'8 novembre 2012, è stata messa a punto una road map in 13 punti che racchiudono i nodi cruciali su cui focalizzare gli sforzi per rendere l'agricoltura italiana e globale più amica dell'ambiente.

La road map in 13 punti per uno sviluppo dell'agricoltura eco-friendly racchiude in sé tutti i grandi problemi da affrontare per riuscire a segnare una svolta nelle attività primarie dell'uomo. In primo luogo, secondo la mappa, occorre rimuovere gli ostacoli normativi che continuano a essere, un po' ovunque, uno dei maggiori ostacoli al rinnovamento delle attività agroeconomiche. In secondo luogo occorre combattere il consumo di suolo agricolo preservandone la destinazione d'uso. Come terzo punto troviamo la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole, affinché possano godere di maggiore libertà di manovra crescendo entro nuovi orizzonti di ecosostenibilità. Quarto punto, misure fiscali agevolate per coloro che garantiranno il rispetto delle risorse naturali e della biodiversità. La mappa ricorda poi la necessità di opere atte a mettere in sicurezza il territorio agricolo, la possibilità di realizzare misure creditizie e fiscali che incentivino gli acquisti green e l'occupazione giovanile nel settore, nonché la promozione del valore della precauzione nello sfruttamento delle risorse naturali.

Ottavo punto, secondo la mappa, è la promozione dello sviluppo delle agroenergie in grado di trasformare i residui altrimenti destinati allo scarto. La mappa parla poi, come ovvio, dell'incentivazione di nuove modalità di irrigazione in grado di ridurre gli sprechi d'acqua e della lotta alle pratiche in grado di isterilire lentamente i terreni, nonché della necessità di continuare a lavorare sulla trasparenza nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche dei prodotti. Infine, secondo la road map, occorre promuovere senza sosta l'agricoltura biologica e migliorare l'attenzione alla legalità nelle zone isolate o alto tasso di criminalità, al fine di sconfiggere l'influsso delle associazioni illecite sui piccoli e medi agricoltori.



UNA ROAD MAP PER LE FILIERE AGRICOLE

19.09.2012

L'agricoltura sostenibile e lo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica sono state i temi al centro dell'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta martedì a Roma, in uno degli incontri di preparazione degli "Stati Generali della Green Economy". Secondo Confagricoltura...



UNA ROAD MAP PER LE FILIERE AGRICOLE

19.09.2012

L'agricoltura sostenibile e lo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica sono state i temi al centro dell'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta martedì a Roma, in un...



Associazione Regionale Giornalisti Agroalimentari e Ambientali del Veneto e Trentino-Alto Adige

CONFAGRICOLTURA ALL'ASSEMBLEA DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: "AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

19.09.2012

“L'agricoltura, con le sue imprese che danno occupazione, ha un ruolo centrale nel quadro di uno sviluppo sostenibile dell'economia”. Lo ha confermato l'assemblea programmatica nazionale sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica, che si è svolta ieri a Roma nell'ambito dei lavori preparatori degli “Stati Generali della Green Economy”, che si terranno a Rimini durante la fiera Ecomondo–Keyenergy (7-11 novembre 2012).

Bioeconomia, grande potenziale per la crescita economica. Confagricoltura sottolinea il ruolo fondamentale dell'agricoltura, come peraltro è emerso in quasi tutti i gruppi di lavoro. La stessa Unione Europea ha sottolineato che la bioeconomia rappresenta un grande potenziale, per alimentare la crescita economica, creare nuovi posti di lavoro, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare la sostenibilità economica e ambientale della produzione primaria, delle industrie di trasformazione e dello stesso consumo.

Tante sfide da vincere per un futuro sostenibile. “Il nostro settore – continua l'Organizzazione agricola – dovrà far fronte all'aumento della domanda di cibo, producendo di più con meno risorse, diminuendo contemporaneamente gli sprechi, con una gestione sostenibile delle risorse naturali e con una qualità ecologica sempre più elevata dei prodotti e dei processi produttivi. Una sfida che riguarda tutto il settore, dalla vendita diretta dei prodotti agricoli, fino alla distribuzione organizzata ed alla esportazione del ‘made in Italy’ nel mondo”. “Una sfida – conclude Confagricoltura – che non riguarda solo l'agroalimentare, ma anche i nuovi obiettivi legati alla riduzione della dipendenza dalle risorse non rinnovabili, così come all'adattamento ai cambiamenti climatici, al sequestro di carbonio da parte dei terreni agricoli, al miglioramento delle risorse forestali. Tutti percorsi che sono già stati avviati con decisione dall'agricoltura italiana e che è intenzione degli agricoltori proseguire anche in futuro, nell'interesse delle loro imprese, dei consumatori e della salvaguardia del pianeta”.



GREEN ECONOMY: L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE CON UNA ROAD MAP

19.09.2012

Fervono i lavori in previsione degli Stati Generali di Rimini

di Ilaria Lucchetti

Tredici tappe messe a punto per raggiungere il traguardo di un'agricoltura amica dell'ambiente. Che dia corso a uno sviluppo nuovo e diverso del settore, non più improntato al consumo del suolo. Tredici tappe che disegnano una road map, individuata nel corso della settimana assemblea programmatica in vista degli Stati Generali della Green Economy- Ecomondo Key Energy, in calendario il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini. «Perché – come è stato sottolineato dal responsabile dell'area Ambiente e Territorio di Coldiretti, Stefano Masini – l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del Paese in termini economici, di identità e occupazionali. Perciò bisogna promuovere le filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, e rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità»

Vediamo allora, punto per punto, quali dovrebbero essere le mosse giuste per un'agricoltura sostenibile:

- rimuovere gli ostacoli normativi che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere;
- preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo;
- promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole;
- tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di agricoltori destinatari di misure agevolate;
- avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio ;
- introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro al fine di favorire l'assunzione di giovani nonché di sostenere l'acquisto dei prodotti green;



- affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative;
- promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia, operanti nel raggio di una filiera corta, con l'utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio;
- salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione attraverso il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi;
- promuovere le pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio;
- costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili;
- promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica;
- migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, mettendo a disposizione della collettività risorse e uomini per investigare le nuove frontiere della criminalità.



TREDICI TAPPE PER UN'AGRICOLTURA AMICA DELL'AMBIENTE. AL VIA LA ROAD MAP

24.09.2012

Roma, 24 settembre – La sostenibilità dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale: l'obiettivo, a fronte di risorse primarie sempre più limitate e a rischio, è di sfamare 9 miliardi di persone entro il 2050 con alimenti in quantità sufficiente, sicuri e di qualità, riducendo gli sprechi, combattendo il degrado ambientale e salvaguardando la redditività. All'agricoltura sostenibile e allo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica è stata dedicata la settima assemblea programmatica organizzata a Roma in preparazione degli Stati generali della green economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo - Key Energy.

Gli Stati generali sono organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. Il sistema agricolo italiano è portatore di un modello di sostenibilità e di qualità legate a un territorio ammirato e imitato nel mondo. Oggi sono molti i nostri primati: l'agricoltura biologica, che occupa 48mila persone e opera sul 9% di superficie coltivata, per esempio, e i prodotti ad alta valenza qualitativa e ambientale con un export in crescita che raggiunge i 30 miliardi. Ma si può fare ancora di più coinvolgendo i cittadini e la società, perché le misure di tutela dell'ambiente sono una "insostituibile leva competitiva". "Contro la perdita di suolo - ha spiegato Stefano Masini, responsabile dell'area Ambiente e territorio della Coldiretti e coordinatore del gruppo di lavoro sullo sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica - l'unico antidoto è fare più agricoltura, contrastando fenomeni di delocalizzazione e di impoverimento del paese in termini economici, di identità e occupazionali. Per questo - ha aggiunto - occorre promuovere filiere corte, tutelando la biodiversità, preservando e diffondendo conoscenze, cultura e tradizioni locali, rafforzare la manutenzione del territorio, consapevoli delle caratteristiche e delle identità".

Ecco le 13 proposte per l'agricoltura sostenibile in chiave green economy:

- 1 - Rimuovere gli ostacoli normativi che tuttora ritardano gli obiettivi di razionalizzazione e di ecoefficienza delle filiere.
- 2 - Preservare la destinazione d'uso e arrestare il consumo del suolo agricolo, anche attraverso la destinazione diversa da quella corrente degli oneri di urbanizzazione, in specie da impiegare per obiettivi di tutela e di riqualificazione ambientale.
- 3 - Promuovere la multifunzionalità e la pluriattività nelle aree agricole, in particolare affidando alle imprese la fornitura di beni e servizi diretti alla manutenzione dei beni comuni.
- 4 - Tutelare le risorse naturali a garanzia della biodiversità con la collaborazione di



agricoltori destinatari di misure fiscali agevolate.

5 - Avviare un piano di opere e infrastrutture dirette alla messa in sicurezza e alla stabilità del territorio, anche utilizzando risorse già destinate alle grandi opere rimaste incompiute o non autorizzate.

6 - Introdurre un complesso di misure creditizie e fiscali in grado di incidere sul costo del lavoro per favorire l'assunzione di giovani nonché sostenere l'acquisto dei prodotti green.

7 - Affermare il valore della precauzione e della prevenzione nella modalità di utilizzazione delle risorse, con particolare riguardo all'impiego di tecnologie innovative.

8 - Promuovere lo sviluppo delle agroenergie tramite impianti di microgenerazione e di piccola taglia operanti nel raggio di una filiera corta, con utilizzo prevalente di residui di produzione presenti sul territorio.

9 - Salvaguardare l'uso della risorsa idrica attraverso l'incentivazione di modalità razionali di irrigazione con il riutilizzo delle acque e la costruzione di piccoli invasi.

10 - Promuovere pratiche che consentano di aumentare e mantenere la fertilità organica del suolo e il sequestro di carbonio.

11 - Costruire un quadro trasparente di regole nella comunicazione al consumatore delle caratteristiche degli alimenti, della loro origine territoriale e delle modalità dei processi di produzione al fine di promuovere scelte responsabili.

12 - Promuovere l'agricoltura biologica e le altre attività di elevata qualità ecologica per salvaguardare le aree rurali, incrementare il reddito delle attività agricole, fermare la fuga dei giovani dalle campagne e incrementare l'occupazione giovanile.

13 - Migliorare l'attenzione alla legalità nel settore agricolo e nei territori rurali e montani, ponendo a servizio della collettività risorse e uomini con la capacità di analizzare, investigare e penetrare le nuove frontiere della criminalità anche attraverso la moderna e rivisitata funzione del poliziotto di campagna.

